

MOGOL-BATTISTI

ACQUA AZZURRA, ACQUA CHIARA

di Enrico Tricarico

PRIMA CHE ARRIVASSE L'ABUSIVISMO SELVAGGIO E I CUBI DI CEMENTO, TORRE SQUILLACE, SULLA COSTA DEL FEUDO DI NARDÒ, ERA UN ANGOLO DI PARADISO.

C'era solo qualche casa sparsa qua e là, e in una di queste ha vissuto Giulio Rapetti, meglio conosciuto con lo pseudonimo Mogol, per quattro anni sul finire degli anni '60. Durante l'edizione 2014 del "Premio Battisti" che si svolge ogni anno a Nardò, lui, commosso, ricorda la bellezza di quel paesaggio che ha ispirato storiche canzoni della musica italiana: "Io vorrei... non vorrei... ma se vuoi", "E penso a te", "La canzone del sole" e "Il mio canto libero".

Ricorda soprattutto l'amicizia e il legame artistico con Lucio Battisti, il quale era molto spesso suo ospite in quella casa di Torre Squillace a ridosso della spiaggia.

E qui quel mare limpido e cristallino ispirarono nel 1969 la canzone "Acqua azzurra, acqua chiara".

Con questa canzone nell'estate di quell'anno Battisti partecipò per la seconda volta al Cantagiorno conseguendo un ottimo terzo posto, in un'edizione vinta da Massimo Ranieri con "Rose rosse", seguito dai Camaleonti con "Viso d'angelo". Battisti, agli esordi della sua carriera musicale, nel 1961, fu chiamato da Leo Di Sanfelice a suonare come chitarrista nel suo gruppo "Gli svitati".

"Lucio Battisti era un fantastico chitarrista di rock and roll - ricorda Di Sanfelice, brillante pianista e ottimo intrattenitore - ed appena finita la scuola venne a suonare con me alla "Sciascia a mare" di Brindisi e poi alla Selva di Fasano.

Era molto simpatico e spesso ci faceva degli scherzi, era sempre allegro e sorridente". Ma il vero salto di qualità arrivò due anni dopo quando entrò a far parte de "I campioni", con i quali incise nel '65 il suo "primo" 45 giri come chitarrista. E nell'estate di quello stesso anno iniziò la sua carriera artistica come autore: "Se rimani con me", che segnò anche l'inizio di una lunga collaborazione musicale con i Dik Dik, venne pubblicata in una compilation estiva intitolata "Canzoni sulla spiaggia". Da qui in poi è storia nota, a partire dall'incontro con Giulio Rapetti, classe 1936. **Il loro fu un sodalizio che ha dato risultati memorabili non solo sul piano musicale ma anche poetico.** Anche se oggi, tra alberghi, resort e villaggi turistici, il paesaggio intorno a Torre Squillace è decisamente mutato, quella bellezza incantata di una volta ritorna immortale nelle loro avvenenti e leggendarie canzoni.

*Ogni notte ritornar
per cercarla in qualche bar,
domandare ciao che fai
e poi uscire insieme a lei.
Ma da quando ci sei tu
tutto questo non c'è più.
Acqua azzurra, acqua chiara
con le mani posso finalmente bere.
Nei tuoi occhi innocenti
posso ancora ritrovare
il profumo di un amore puro,
puro come il tuo amor.
Ti telefono se vuoi
non so ancora se c'è lui...
accidenti che farò
quattro amici troverò.
Ma da quando ci sei tu
tutto questo non c'è più.
Acqua azzurra, acqua chiara
con le mani posso finalmente bere.
Nei tuoi occhi innocenti
posso ancora ritrovare
il profumo di un amore puro,
puro come il tuo amor
Sono le quattro e mezza ormai
non ho voglia di dormir
a quest'ora, cosa vuoi,
mi va bene pure lei.
Ma da quando ci sei tu
tutto questo non c'è più.
Acqua azzurra, acqua chiara
con le mani posso finalmente bere
Acqua azzurra, acqua chiara
Nei tuoi occhi innocenti
posso ancora ritrovare
il profumo di un amore puro,
puro come il tuo amor*